

*Arrivo a Costantinopoli. Ingresso nel
castello imperiale delle Sette Torri.*

La sera del giorno dopo il nostro arrivo a santo Stefano noi partimmo con vento contrario, e dopo alquanto bordeggiare si gettò l'ancora a Baruth Hanè, o fabbrica delle polveri. È quello un vasto edificio ben costruito, e la fabbricazione delle polveri è in mano di Europei.

Il dì dopo si levò l'ancora, e profittando d'un venticello da mezzodì rademmo Costantinopoli.

La maraviglia, la sorpresa sono inesprimibili, quando vi si giunge per la prima volta; anzi l'occhio rimane sempre stupefatto all'aspetto di quella pomposa città, degna di essere chiamata la regina del mondo.

I suoi sette colli, coronati d'al-